

## La pagella

di Asmae Dachan

Una pagella cucita con cura dentro una tasca interna della giacca. L'ha ritrovata Cristina Cattaneo, un medico legale del Labanof, "Laboratorio di antropologia e odontologia forense" esaminando i resti di un ragazzo, si presume tredicenne, naufragato nel 2015.

Il "Bulletin scolaire", la pagella appunto, riportava voti molti alti, a raccontare che quel giovanissimo in fuga dal Mali non voleva far altro che cercare un futuro migliore, in un Paese dove avrebbe potuto studiare. Purtroppo però, come continua ad accadere, l'imbarcazione su cui viaggiava per raggiungere l'Europa ha subito un naufragio. Era il 18 aprile del 2015; insieme al bravo studente c'erano altre centinaia di disperati; sono stati recuperati i corpi di 528 persone, ma molte altre restano tuttora disperse. Si tratta del più grande naufragio nel Mediterraneo dai tempi della Dopoguerra.

Dal 2013 la dottoressa lavora per identificare le vittime dei naufragi nel Mediterraneo. Nelle tasche dei migranti ha trovato lettere, indirizzi di parenti, documenti di identità, fotografie, sacchetti di terra e stavolta un documento scolastico. Un ritrovamento particolarmente emozionante e commovente, di cui il medico legale parla nel suo ultimo libro "Naufraghi senza volto" Cortina Editore, e al quale il disegnatore Makkox ha voluto dedicare una vignetta intitolata "Tesori perduti".

Il destino di quel ragazzo avrebbe potuto restare ignoto, ma la sensibilità e l'umanità di quei medici che lavorano per ridare un nome alle vittime del mare ha permesso a tutto il mondo di conoscerne la storia. Era solo un bravo studente, che amava la scuola e che sicuramente avrebbe voluto crescere in un contesto di pace e andare all'università. Purtroppo il suo, resterà soltanto un sogno, cullato dalle onde.

